

*E. Goldbeter-Merinfeld,  
J. L. Linares, L. Omnis,  
E. Romano, M. Vanotti*  
**La terapia familiare  
in Europa**

**Franco Angeli** 2012,  
pp. 208, € 29,00.

Secondo gli autori, la complessità dei sistemi porta i terapeuti a occuparsi del delicato intreccio tra passato e presente, individuo e famiglia e osservatore e osservato. I concetti classici della terapia sistemica vengono così rivisitati grazie agli sviluppi moderni di questo orientamento: transgenerazionalità, autonomia e appartenenza al sistema, malessere di un individuo come segnale del malessere familiare.

Il primo contributo ci accompagna nella scoperta dei miti familiari come fondatori della famiglia e dell'identità individuale, e non come fonte di patologia. Questo permette di avvicinare quest'orientamento teorico anche ad altri, individuando la sofferenza psichica come originata piuttosto da una mancata dialettica tra appartenenza e autonomia rispetto al sistema familiare. Altrettanto interessante risulta il collegamento tra psicologia e nuove scoperte delle neuroscienze, collaborazione oggi più che mai feconda per la clinica, e la

presentazione del metodo delle "Sculture del Tempo Familiare" che facilita l'accesso ai miti e fantasmi familiari attraverso un linguaggio analogico e non verbale.

Il secondo contributo fa riflettere sugli ingredienti fondamentali che consentono di aumentare la probabilità di successo dell'ospedalizzazione degli adolescenti, se necessaria, tra cui la riattivazione delle risorse familiari, per affrontare la crisi e far ripartire la circolazione interrotta tra le generazioni. La delicata costruzione di una fiducia reciproca tra



istituzione e famiglia è lo sfondo indispensabile per la buona riuscita dell'intervento.

Il terzo contributo ci offre un panorama dei possibili esiti dell'intreccio tra coniugalità e

genitorialità, grazie all'utilizzo di noti esempi biblici: a seconda che entrambi gli assi funzionino, non ne funzioni uno o entrambi, si delineano diverse situazioni di rischio per le generazioni future, mettendo in luce il legame inscindibile tra questi sottosistemi.

Il quarto capitolo si fonda sul presupposto che ogni relazione si produca in forma triadica, rendendo necessario indagare nel corso della terapia la presenza dell'assente, che potrebbe essere proprio il po-

sto offerto dalla famiglia al terapeuta. Inoltre l'autrice apre una riflessione sull'importanza della sorpresa nel corso della terapia, per consentire la rottura con la ripetizione delle dinamiche disfunzionali del sistema, offrendo la possibilità di un avvicinamento a un nuovo divenire.

L'ultimo lavoro affronta il tema della formazione in psicoterapia, individuando come saperi da trasmettere e acquisire per un buon clinico, il sapere in sé, il saper fare, il saper essere e il saper cooperare. L'approfondimento sul saper essere porta inevitabilmente ad aprire un rilevante discorso sull'etica da cui nessun terapeuta può esimersi. Grande responsabilità viene affidata alle scuole di formazione che hanno il compito di facilitare la condivisione dei vissuti e la costruzione di relazioni autentiche nei sistemi in formazione, promuovendo una crescita personale.

L'originalità della strutturazione di questo libro, permette di allargare la visione di ciascuna tematica affrontata, fornendo molteplici spunti di riflessione da cui ripartire, potendo così riaprire nuove piste di significati e prassi cliniche; un bell'esercizio per la mente di un terapeuta, sempre alle prese con le numerose strade del mondo interno dei pazienti!

**Emanuela Di Gesù**